

RIVAROLO CANAVESE Vi sarà la presentazione di alcune raccolte poetiche con musica “Tempo-Terra-Nuvole” al Liceo Musicale rivarolese

Il 6 maggio 2023 alle ore 18 al Liceo Musicale di Rivarolo ci sarà l'evento “Tempo - terra - nuvole”.

L'evento avverrà all'aperto nel giardino/parco della Villa Bersano allestito con opere d'arte in ceramica di Sandra Baruzzi e Guglielmo Marthyn.

Lo spazio esterno ha reso possibile creare un contesto di rapporto interscambiabile fra le differenti arti, un'attenzione all'ambiente esterno in una fruibilità maggiormente partecipata.

Le raccolte poetiche sono inerenti al contesto, trattano di tematiche legate alla terra, dell'osservazione delle nuvole e del tempo che scorre. Un evento voluto dall'Associazione del Liceo Musicale e sottoscritto da tutti gli attori per alimentare e diffondere interessi artistico culturali in un dialogo aperto con tutto il territorio.

L'evento presenta tre voci poetiche contemporanee: Sandra Baruzzi con “Le Nuvole: bat-



IN FOTO, Sandra Baruzzi

titi del cielo”, Silvia Rosa con “Tutta la terra che ci resta” e Anna Tabbia con “Tempo di risacca”

Gli accompagnamenti e intermezzi musicali sono elaborati degli studenti del Liceo Musicale diretti dai maestri Daniela Camoletto, Sonia Magliano, Lucia Mameli, Bishal Nigra, Beatrice Pascale e Bruna Querio Per informa-

zioni: segreteria@liceomusicalerivarolo.it, 320 7297173.

“Sandra è sia una ceramista che una poetessa, e forse qui per la prima volta in lei, i due mondi che poi, ovviamente, separati non sono, viaggiano insieme, e lei che cerca di catturare le nuvole con entrambi gli strumenti, con tutte le sue armi e potenza di fuoco, le parole e la terra, forse il leg-

gero e il pesante, che servono entrambi, la scrittura e la manipolazione della materia plastica.

Insieme. Evviva.

Che poi a pensarci un po' su, è strano decidere di fare le nuvole in ceramica perché significa farle di terra bagnata, con un peso, come gonfie di pioggia, farle asciugare e una volta secche e fragili, cuocerle e fissarle con il fuoco e il calore. Chissà se piuttosto che ritirarsi, dentro al forno s'ingrossano e montano come temporale estivo in arrivo.

Poi colorarle di smalti e lustri, con il vetro quindi, altra materia che passa dal calore a uno stato molle e senza forma fino alla sua cristallizzazione e coloritura e trasparenza. Una pelle quasi pittorica. Vetrificata. Ghiaccio. Fuoco. ...” L'estratto è dalla prefazione di Massimiliano Fabbri.

redazione